

# SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

2/2019 | Aprile/Maggio

## Spitex pediatrico

Le cure a domicilio per bambini e ragazzi con malattie acute, croniche o invalidanti richiedono una competenza e un livello di specializzazione tali che non sempre possono essere erogati direttamente dagli Spitex che si occupano di adulti. Per questo, partendo da punti diversi ma seguendo una traiettoria simile, i due servizi pediatrici GIIPSI e SPIPED, che presentiamo in questa edizione, hanno sviluppato uno stretto legame con i SACD di interesse pubblico. Si tratta quindi di collaborare soprattutto a livello amministrativo e organizzativo, senza perdere di vista le specificità richieste per questi particolari interventi. Un esempio virtuoso di collaborazione che ha dato prova di buon funzionamento. Le giovani famiglie possono così beneficiare delle cure pediatriche e della consulenza genitori e bambino, settori diversi ma complementari dell'offerta presente sul nostro territorio.

di Stefano Motta  
Redazione Spitex Rivista

## Qualità delle cure anche a domicilio

A casa sua il piccolo paziente si trova nel proprio contesto di affetti.

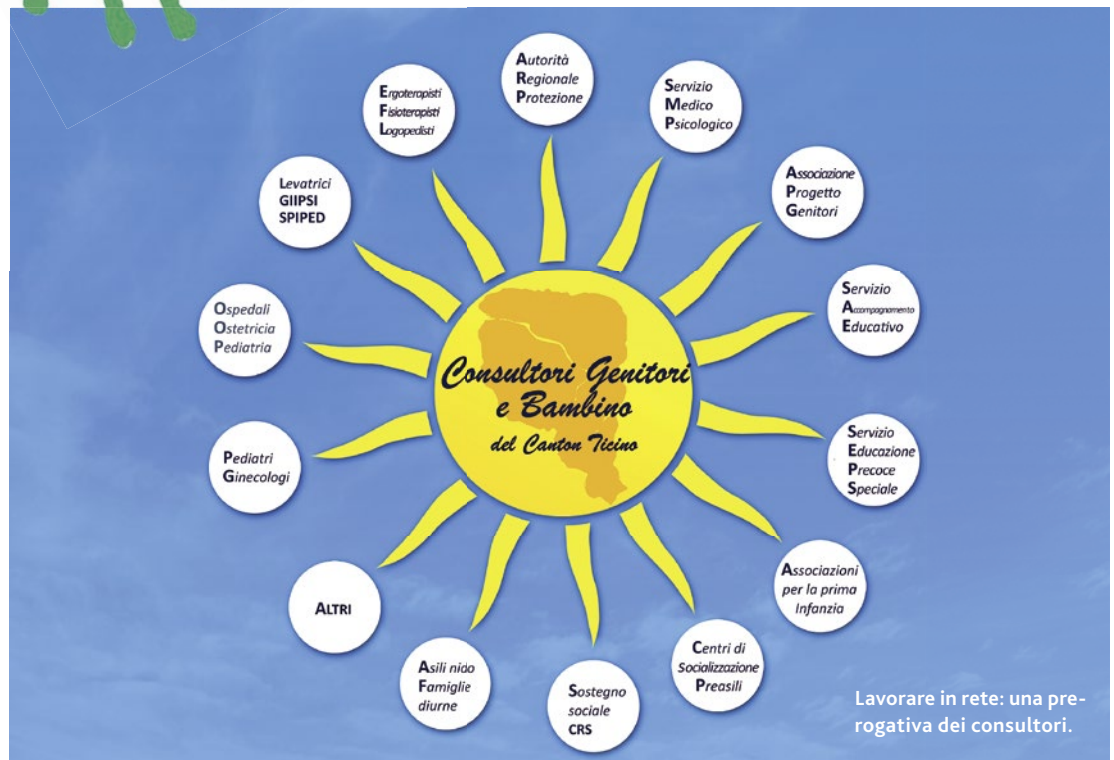
Claudia Taddei Zamboni, direttrice sanitaria del Gruppo interregionale di infermiere pediatriche della Svizzera italiana *GIIPSI*, ci spiega che tutto prese avvio nel 2007, quando una famiglia del Luganese doveva rientrare da Zurigo con una bimba di tre mesi che necessitava di cure costanti. La stessa famiglia aveva infatti già un'altra figlia più grande, che a settembre avrebbe iniziato la scuola. Desideravano restare uniti e per questo le pediatrie degli ospedali si sono attivate, cercando tra le loro infermiere chi fosse disponibile a fare le notti a casa della famiglia. Si sono annunciate otto colleghe e così ha preso avvio una collaborazione spontanea, che nel 2008 è sfociata nella costituzione dell'Associazione *GIIPSI*, anche perché iniziavano ad arrivare altre richieste. Ancora oggi, le circa trenta infermiere che collaborano con *GIIPSI* e che seguono un centinaio di casi in tutta la Svizzera italiana, sono attive pure in ospedale o in studi medici, fatto che permette loro di rimanere aggiornate con maggiore facilità. Nel 2015 il gruppo di infermiere indipendenti è stato riconosciuto dal Dipartimento sanità e socialità quale Spitex pediatrico no profit. In quel momento hanno deciso di appoggiarsi, per gli aspetti amministrativi e organizzativi, all'Associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio *ABAD*, che chiaramente disponeva di un'organizzazione ben roduta. Questa scelta, ci confessa la signora Taddei, è stata «molto positiva e ci ha permesso di fare un passo avanti per rispondere

alle richieste che erano in continuo aumento, senza creare inutili costi amministrativi». Inoltre, dal 2017, *GIIPSI* è affiliato all'associazione mantello nazionale *Kinder-Spitex Schweiz*.

### Il canguro e il koala

Il simbolo e logo del *GIIPSI* è un simpatico canguro, dal cui marsupio spunta un sorridente cucciolo. «Abbiamo scelto questo simbolo per rendere manifesto il nostro desiderio di accogliere e abbracciare le famiglie», continua la signora Taddei. Seguendo questo principio, hanno denominato «koala» il recente progetto di cure palliative di seconda linea, rivolto a famiglie i cui figli presentano delle diagnosi di malattie non guaribili. Due infermiere hanno infatti completato il corso *SUPSI* in cure palliative e svolto altri corsi di approfondimento. Sono quindi a disposizione per un lavoro di consulenza specialistico, a supporto di chi svolge le cure dirette, ma anche per aiutare le famiglie che devono sobbarcarsi un notevole onere psicofisico. Nei casi di cure terminali, le infermiere si occupano in particolare anche del coordinamento degli interventi. Per il momento si stanno focalizzando su pazienti che sono seguiti da *GIIPSI*, ma in futuro si potranno aprire a collaborazioni con istituti per disabili o con altri enti.

di Stefano Motta  
Redazione Spitex Rivista



# Le infermiere senza bilancia

In questa intervista con Corinne Ghirlanda Keller analizziamo l'evoluzione e le prospettive delle attività svolte presso i consultori genitori e bambino.

**Spitex Rivista: Ci racconti la sua esperienza.**

**Corinne Ghirlanda Keller:** Nel 1992 ho terminato la mia formazione di infermiera pediatrica a Zugo e mi sono subito trasferita nella Svizzera italiana, lavorando fino alla fine del 2007 presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, nel reparto di pediatria e maternità. Dopo questa importante esperienza mi si è presentata l'occasione di candidarmi quale consulente genitoriale, che fino a poco tempo fa si chiamava infermiera consulente materno pediatrica ICMP, presso il servizio di cure a domicilio del Malcantone e Veduggio. Ancora oggi mantengo sempre un piccolo aggancio con le cure, in quanto collaboro con il GIIPSI.

**Che differenze ci sono tra il ruolo di consulente genitoriale e quello di infermiera pediatrica?**

Le differenze sono molto marcate, proprio perché il ruolo di consulente è basato maggiormente sul sostegno alla famiglia visto che, a parte qualche eccezione, non prestiamo cure sanitarie dirette ai bambini. La consulente genitoriale si occupa dell'al-

lattamento, dell'alimentazione sana, dello sviluppo psicofisico del neonato e del bambino fino a quattro anni, della prevenzione degli infortuni domestici e della promozione della socializzazione. Forniamo consigli in ambito psicosociale, sosteniamo i genitori nella ricerca del loro ruolo e chiariamo, assieme a loro, i problemi legati ai rapporti familiari. Si tratta quindi di un lavoro maggiormente basato su aspetti pedagogici e di sviluppo dell'identità genitoriale. In questo senso siamo diventate parti attive del «progetto genitori», che vuole favorire l'incontro e lo scambio tra i genitori stessi, promuovendo la socializzazione dei bambini. Sempre per questi scopi, ci occupiamo pure di attivare dei punti di incontro.

**Com'è evoluto il ruolo?**

Con una battuta potrei dire che non siamo più le infermiere con la bilancia. O meglio, la bilancia la usiamo sempre, ma è da considerare come se fosse un espediente che ci aiuta ad entrare nella casa delle giovani famiglie, per poi affrontare in maniera più





ampia i loro bisogni. Il fatto che si è passati da una denominazione di «infermiera consulente materno pediatrica» a «consulente genitoriale» testimonia proprio questa evoluzione.

### **Com'è evoluta la tipologia delle famiglie che si rivolgono a voi?**

In primo luogo i genitori sono molto più informati, con il rischio però di perdersi. Noi li aiutiamo proprio in questo, a fare chiarezza e a trovare le risposte adeguate alla propria situazione, focalizzando l'attenzione sul loro bambino. Secondariamente notiamo un aumento delle situazioni di fragilità, dove ad esempio l'arrivo di un bambino mette in crisi il precario equilibrio che si era creato. Non parlo solo di famiglie straniere, ma anche di ticinesi che per un motivo o per l'altro si trovano confrontati con delle difficoltà. Qui cerchiamo di attivare le risorse della rete, in modo da fornire un aiuto coordinato e completo.

### **Questo implica anche un cambiamento di competenze, come lo ha svolto?**

Sicuramente grazie alla formazione continua, sia in occasione del Congresso annuale dell'Associazione svizzera per la consulenza genitori e bambini, sia tramite dei momenti ad hoc, organizzati con pedagogisti e altri professionisti della rete. Inoltre la supervisione continua è uno strumento indispensabile per rimanere al passo con l'evoluzione dei bisogni.

### **Come sono i rapporti con altri professionisti, come ad esempio le levatrici o i pediatri?**

La mia visione è quella di sviluppare una complementarietà. Ognuno di noi ha le proprie specificità che, se coordinate nei modi e nei tempi, non implicano alcun tipo di concorrenza. Attraverso un approccio di rete, si riesce a soddisfare meglio i bisogni dei bambini e delle loro famiglie. Da quello che posso constatare nella mia pratica quotidiana, questo è un approccio che si rivela pagante.

### **Ci sono differenze tra il Ticino e il resto della Svizzera?**

Dal mio punto di vista non esistono grosse differenze tra regioni linguistiche, ma piuttosto tra zone densamente popolate e zone più periferiche. In alcune città si sono ad esempio sviluppate maggiormente le consulenze via e-mail (anche anonime), che richiedono pure nuove competenze.

Inoltre, da quello che ho potuto osservare, nella Svizzera interna il rapporto tra ospedali/maternità e consulenti è maggiormente fluido: in molti luoghi la

**«Aiutiamo le coppie a diventare genitori.»**

Corinne Ghirlanda Keller (Foto: IM)



segnalazione delle nuove nascite avviene automaticamente, in maniera diretta.

### **Come vede il futuro della professione?**

Bisognerebbe aumentare la nostra visibilità, e questo attraverso una maggiore unità a livello cantonale. Il nostro servizio è un'importante offerta per la popolazione, in più è gratuito. Ma questa è una decisione politica.

Secondariamente sarebbe interessante sviluppare un concetto di team pluridisciplinare, dove consulente genitoriale e pedagogista possano lavorare a stretto contatto. In questo modo si potrebbero conciliare ancora meglio queste due realtà del nostro lavoro.

Il terzo spunto, sul quale stiamo già lavorando, è quello di non perdere il contatto con il resto della Svizzera. Nel 2016 abbiamo tradotto e introdotto la cartella informatizzata che già esisteva in tedesco e francese. Da poco abbiamo pure terminato la traduzione in italiano degli standard nazionali promossi dall'Associazione svizzera per la consulenza genitori e bambino, in modo da potere avere delle linee guida simili per tutti.

# Associazione Spiped

Servizio di cure a domicilio pediatrico per il Canton Ticino e Moesano.



**SPIPED**

## Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

### Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio  
Effingerstrasse 33  
3008 Berna  
Telefono +41 31 381 22 81  
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

### Redazione

Spitex Rivista  
c/o MAGGIO  
via Campagna 13, 6982 Agno  
stefano.motta@sacd-ti.ch  
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

### Pubblicazione

6 x per anno

### Termine redazionale

16 maggio 2019 (edizione 3/2019)

### Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

### Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista  
Industriestrasse 37, 3178 Böisingen  
Telefono +41 31 740 97 87  
abo@spitexmagazin.ch

### Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)  
Stefano Motta, redattore (sm)

### Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

### Annunci

Stutz Medien AG  
Christine Thaddey, Responsabile editoriale  
Einsiedlerstrasse 29, 8820 Wädenswil  
Telefono +41 44 783 99 11  
Cellulare +41 79 653 54 83  
christine.thaddey@stutz-medien.ch  
www.stutz-medien.ch

### Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, Zurigo  
www.pomcanys.ch

### Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil  
www.stutz-medien.ch

stampato in  
**svizzera**

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione. I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.

Negli ultimi decenni società e politica hanno influenzato i contesti familiari e assistenziali. In ambito pediatrico fattori rilevanti sono stati, e sono tutt'ora, l'aumento delle malattie croniche degenerative, della polimorbilità e la crescente speranza di vita. Ciò nel 2009 ha motivato la Fondazione Elisa, attiva da tempo in ambito sociale e vicina sia a bambini con patologie gravi che alle relative famiglie, a finanziare lo sviluppo di un servizio a domicilio per ampliare l'offerta delle cure pediatriche in Ticino.

Dal 2011 il servizio è stato riconosciuto dal Cantone come servizio di assistenza e cure a domicilio ottenendo la garanzia, secondo la LACD, di un sostegno finanziario dell'ente pubblico, ciò che ha permesso alla Fondazione Elisa di ridurre il suo impegno economico verso il servizio Spiped.

Nel gennaio 2019 la nuova Associazione Spiped, costituita a fine novembre 2018, ha ripreso l'attività del servizio in maniera autonoma e indipendente, sotto la Direzione Sanitaria di Paola Righetti; la gestione amministrativa è stata affidata tramite mandato ad ALVAD, Spitex del Locarnese e Vallemaggia. La collaborazione con la Fondazione Elisa è rimasta unicamente per quanto concerne il mandato di sostegno al nucleo familiare, attraverso la figura dell'operatrice sociale, messa a disposizione dalla stessa. Non è cambiata invece l'attività svolta dal servizio pediatrico.

ciazione apartitica e aconfessionale senza fini di lucro che ha i seguenti scopi:

- permettere e/o favorire le cure a domicilio pediatriche di bambini/ragazzi con affezioni acute e/o croniche o handicap per ridurre al minimo indispensabile le cure stazionarie in ospedale e/o istituti;
- sostenere le famiglie nella cura di questi bambini/ragazzi anche dal lato sociale e psicologico;
- promuovere la formazione continua del personale infermieristico;
- collaborare con tutti gli enti e professionisti attivi nel settore pediatrico.

Ogni bambino beneficia dell'erogazione delle prestazioni su prescrizione medica; consulenza e sostegno alle famiglie sono offerte con una disponibilità di 7 giorni su 7. L'Associazione Spiped conta oggi 11 infermiere che seguono circa 50 famiglie e che mantengono attiva la rete sociosanitaria, cooperando con reparti di pediatria, anche fuori Cantone, pediatri e altri servizi sociali presenti sul territorio ticinese. Negli ultimi anni si è cercato di lavorare sempre di più con una visione dell'assistenza centrata sulla presa a carico delle famiglie, in modo tale da facilitare il passaggio dalla struttura ospedaliera al domicilio garantendo una continuità nelle cure dei bambini e un sostegno psicologico e amministrativo ai genitori.

Alessandra Mion  
Assistente di direzione ALVAD

L'Associazione Spiped, che fa parte anche di Kinder-Spitex Svizzera, è un'asso-

[www.spiped.ch](http://www.spiped.ch)